

Paul Éluard

In virtù dell'amore

Ho liberato la stanza dove dormo, dove sogno,
Liberato la campagna e la città dove passo,
Dove sogno da veglio, dove il sole si alza,
Dove nei miei occhi assenti, la luce si addensa.

Mondo a casaccio, senza superficie e senza fondo,
Dalle grazie dimenticate appena riconosciute,
La nascita e la morte mescolano il loro contagio
Nelle pieghe della terra e del cielo confusi.

Non ho separato nulla ma ho raddoppiato il mio cuore.
Amando, ho creato tutto: reale, immaginario.
Ho dato la sua ragione, la sua forma, il suo calore
E il suo ruolo immortale a colei che mi illumina.

27 novembre 1946

(da *'Il tempo straripa'*, 1947 - Traduzione di Vincenzo Accame)

[[FONTE](#)]



[CLICCA QUI PER LEGGERE IL TESTO IN ITALIANO](#) | [CLICCA QUI PER LEGGERE IL TESTO IN SPAGNOL](#)